

DI ALCUNI AFFRESCHI PREGEVOLI TRA IL SECOLO XVI ED IL XVII 57

temporalesca pare sia piombata d'un tratto sui preziosi drappi che rivestono gli evangelisti; e le stoffe inzuppate prima di grevi colori lutulenti, si sono schiarate scoprendo le finissime basi cromatiche. Così le ginocchia incrociate, i torsi scontrosi, i gomiti sollevati, fanno affiorare alla superficie dell'affresco, una magnifica tappezzeria contesta di sete strane e luminose, una tappezzeria di cui la vivissima variabilità fa quasi pensare agli effetti cromatici, che, in seta opaca, tanto diverse cause dovevano suggerire ai frescanti settecenteschi, in terra di Venezia.

Le divagazioni sulla pittura in genere, e sul colore in ispecie, possono esser motivo di enormità anacronistiche ancor maggiori di questa.

* * *

Possiamo dunque concludere dicendo che Cati ha tentato, senza troppo fermi propositi, ma con molta gioia intima, una ingenua ricomposizione tonale della pittura michelangiolesca; che ha saputo, negli attacchi architettonici della sua volta, baloccarsi in modo delizioso cogli elementi dell'architettura del Buonarroti senza mai guastarli o



Fig. 7 — Pasquale Cati

Particolare della decorazione in S. M. in Trastevere. — (Fot. del Ministero della Pubbl. Istruzione.)



Fig. 8 — Pasquale Cati

svisarli; che a volte, polpastrellando delicatamente i suoi piccoli nudi in istucco ha avuto una mano così sapiente da dotarli, nel nervoso serpeggiar dei muscoli, di una particolare espressione pittoresca; che infine, scrupolosamente ligio alle tradizioni, modesto tra l'imperversare delle audacie e delle albagie più sbalorditive, egli si è rivelato, in sordina, interamente pervaso di un tenacissimo spirito d'indipendenza, tanto da riuscire a trasformare quasi impressionisticamente una vecchia maniera, da tempo caduta in pasto all'Accademia.

Ma...

Ma abbiamo ancor da dire se l'arte del Nostro sia stata una commedia a piacevole fine, o un dramma a soluzione tragica: e dir questo dipende dal sapere se l'affresco di S. Lorenzo abbia preceduto o no, nell'attività del Cati, la decorazione della cappella Altemps.

* * *

Per l'arte, che è l'insieme degli armonici culmini di tutti gli stili, Pasquale Cati non conta che per la cappella di S. Maria in Trastevere, e ciò basta pienamente alla sua fama.

Ma noi abbiamo preso ad amare il nostro marchigiano così semplice e giocondo nell'opera, così umile, attraverso i documenti e le attestazioni storiche; e allora, liricamente, troviamo che può essere interessante conoscere le ultime soluzioni dei suoi problemi stilistici.

No, Cati non finì tragicamente la sua vita intellettuale, non si perdetto in vecchiaia tra le spine dei dubbi e degli errori; la cappella di Marco Scitico fu l'ultima sua grande

L'Arte, XXIII, 8.